

IL PATTO PEROTTI-INCALZA
SECONDO I PM, TRA IL POTENTE DIRIGENTE
DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE
E L'INGEGNERE «UN RAPPORTO CORRUTTIVO»

LA LIEVITAZIONE DEI COSTI
CON L'INCARICO DI DIREZIONE DEI LAVORI
ALLA DILAN.FI DI PEROTTI, NODAVIA SAREBBE
RIUSCITA A GONFIARE I COSTI IN DANNO DI RFI

LA GRANDE PROVISTA
FRODE NEL CONTRATTO TRA RFI E NODAVIA:
DEI 42 MILIONI PREVISTI PER LA DIREZIONE
DEI LAVORI, LA META' E' FINITA IN ILLECITI

Il maxi inganno ai danni di Rfi Così sono spariti ventuno milioni

I pm: «I soldi della direzione dei lavori destinati agli illeciti»

di **STEFANO BROGIONI**

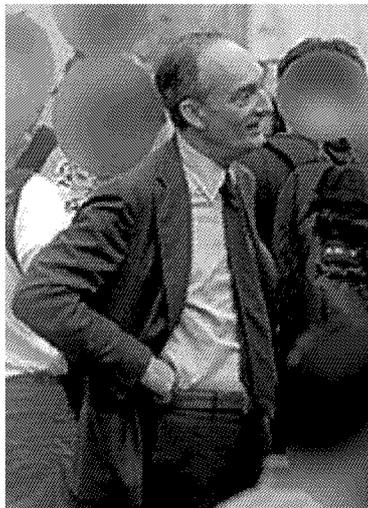
LA MEGA FRODE da 21 milioni di euro firmata Stefano Perotti ed Ercole Incalza ai danni di Rete Ferroviaria Italiana. Ne sono convinti i pm della procura fiorentina, che presto dovrebbero chiudere le indagini della maxi inchiesta sui grandi appalti che riguarda anche i costi del sottoattraversamento fiorentino.

Ventuno milioni e 750mila euro è infatti la cifra che il general contractor Nodavia ha versato alla Dilan.Fi, società consortile riferibile all'asso pigliatutto degli appalti, l'ingegner Perotti, per affidare la direzione dei lavori. A monte dell'operazione, secondo le indagini condotte dai carabinieri del Ros, ci sarebbe la "regia" di Incalza, già in «rapporto corruttivo» con lo stesso Perotti. Dunque: Incalza garantisce a Nodavia «il superamento di ogni ostacolo procedurale e amministrativo» e appoggia «le iniziative del contraente generale per ottenere la lievitazione

dei costi». La Dilan.Fi di Perotti riceve l'incarico e a sua volta garantisce a Nodavia «il massimo vantaggio economico». Come? «Omettendo reali ed efficaci controlli e ratificando la necessità di applicare nuovi prezzi a fronte di lavorazioni in realtà già comprese nel contratto o assecondando le ri-

chieste e riserve economiche formulate dall'esecutore dell'opera per l'asserito ritardo nell'iniziare i lavori addebitabile alla stazione appaltante», cioè Rete Ferroviaria Italiana.

Tra le «trappole» tese alla parte pubblica, pure quella di mettere in conto come costo extra lo smal-



Stefano Perotti



Crac Coopsette e appalto a Condotte

La crisi e pure gli effetti delle "verifiche" giudiziarie hanno spazzato via i protagonisti della "prima fase dei lavori: via Coopsette e la Seli, l'appalto adesso è affidato al gruppo Condotte



timento dei rifiuti nelle discariche.

Ma la "grande provvista" di denaro, secondo la procura, sarebbe rappresentata proprio dall'importo che Nodavia - il cui presidente del cda, Furio Saraceno, è indagato in entrambi i procedimenti fiorentini - ha versato alla Dilan.Fi di Perotti per la direzione di lavori.

Nella convenzione firmata il 28 maggio del 2007 tra Nodavia e Rete Ferroviaria Italiana, vengono stanziati più di 42 milioni di euro per le direzioni dei lavori dei due lotti (2.822.747,44 euro per il lotto 1, 39.901.319,21 per il lotto 2) ma, nei due contratti stipulati nel settembre successivo tra Nodavia e Dilan.Fi, vengono "spesi" soltanto 21 milioni.

Gli altri 21 milioni (e "spiccioli") versati da Rfi, secondo le accuse della procura, sarebbero serviti «al pagamento di prestazioni o servizi non dovuti, occulti o illeciti, e che, in ogni caso, non potevano essere riconosciuti nel contratto come autonome voci di costo».



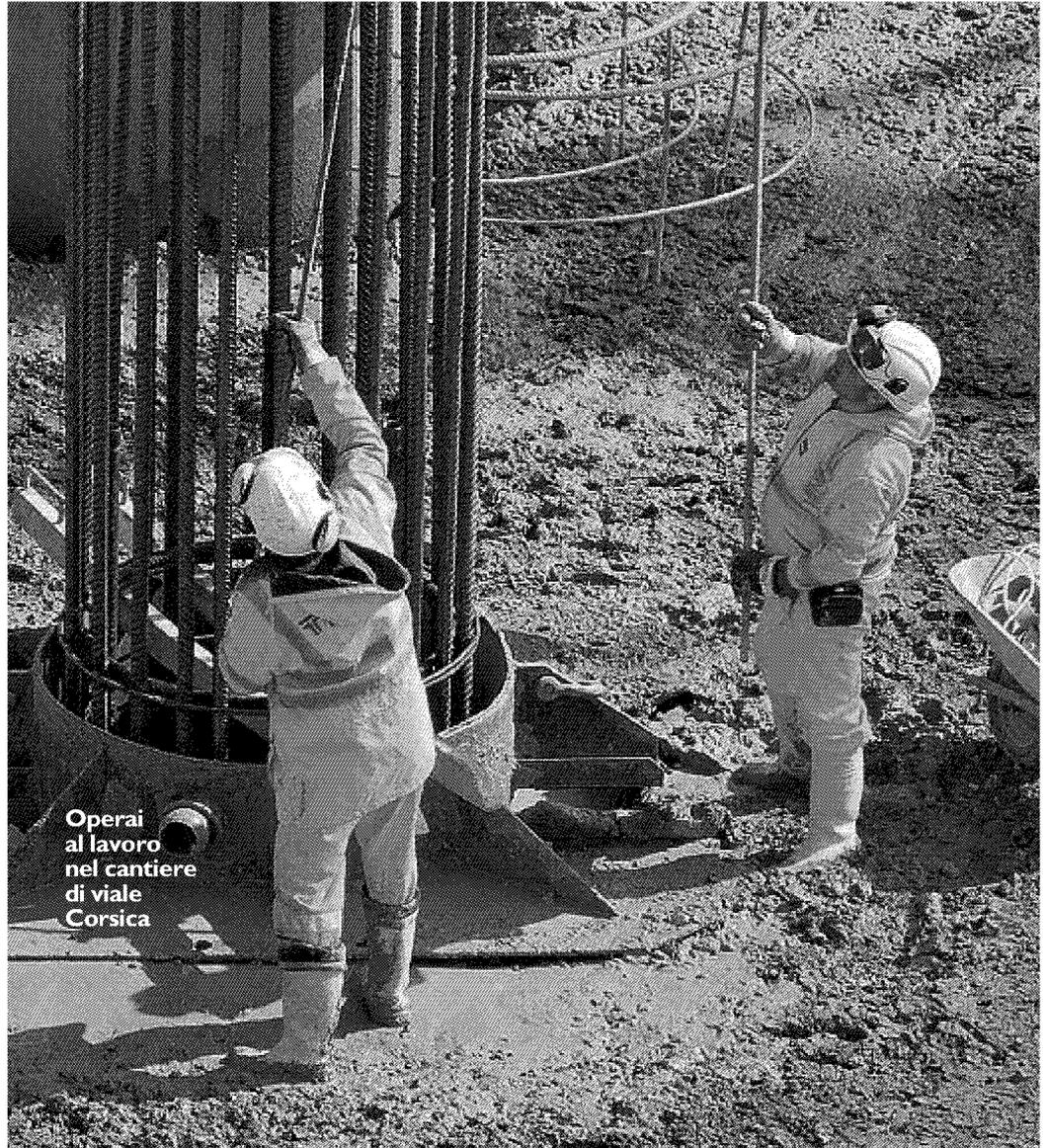
Le inchieste della procura

Due i grandi procedimenti giudiziari che hanno riguardato la Tav, entrambi tutt'ora in corso



Il rebus delle terre

Resta da chiarire la questione dello smaltimento delle terre: tutto dipende dalla loro classificazione



Operai al lavoro nel cantiere di viale Corsica